



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

## Studi Teologici di Gorizia, Trieste e Udine

### LA VITA NELLE NOSTRE MANI Corso di Bioetica teologica

*Parte speciale – Inizio vita  
6. Chi è l'embrione?*

1

## Lo statuto dell'embrione umano

- **Statuto o status dell'embrione = l'insieme delle caratteristiche che configurano la posizione dell'embrione:**
  - **rispetto all'essere (statuto ontologico)**  
«Chi o che cosa è l'embrione quanto al suo essere?  
E' un oggetto, un animale, una persona o che altro?»
  - **rispetto al dovere-responsabilità (statuto etico)**  
«Quali responsabilità abbiamo  
nei confronti dell'embrione?»
  - **rispetto alla legge (statuto giuridico)**  
«Come la società deve regolamentare il comportamento  
dei cittadini nei confronti degli embrioni?»
- **Sono tre aspetti intimamente correlati.**

2

## Rilevanza del problema

- La questione dello *status* dell'embrione è essenziale per orientare il comportamento verso gli embrioni in tema di:
  - aborto,
  - diagnosi e terapia prenatali,
  - fecondazione *in vitro* con *embryo transfer* (FIVET),
  - sperimentazione su embrioni,
  - conservazione e utilizzo di embrioni.
- Nell'affrontare questi problemi emergono con drammatica evidenza le differenze di fondo fra le diverse impostazioni della bioetica.

3

## Lo statuto ontologico

- Per rispondere alla fondamentale domanda: «Chi o che cosa è l'embrione?» dovremo fare tre passi dimostrando che
  - a. l'embrione è una forma di vita umana
  - b. è una vita umana individuale
  - c. questa vita individuale umana è di natura personale.
- Per fare questi tre passi partiremo dai dati forniti dalla scienza, essi saranno quindi studiati alla luce della ragione e rilette nell'orizzonte dell'antropologia cristiana.
- Autorevoli pronunciamenti del Magistero recente:
  - CDF, dich. *Sull'aborto procurato* (18 novembre 1974)
  - CDF, istr. *Donum Vitae* (22 febbraio 1987) [parte I, nn. 2-6]
  - GIOVANNI PAOLO II, lett. enc. *Evangelium Vitae* (25 marzo 1995)  
[nn.18-19; 44-45; 60]
  - CDF, istr. *Dignitas Personae* (8 settembre 2008) [nn. 4-10]

4

## **L'embrione è una forma di vita umana**

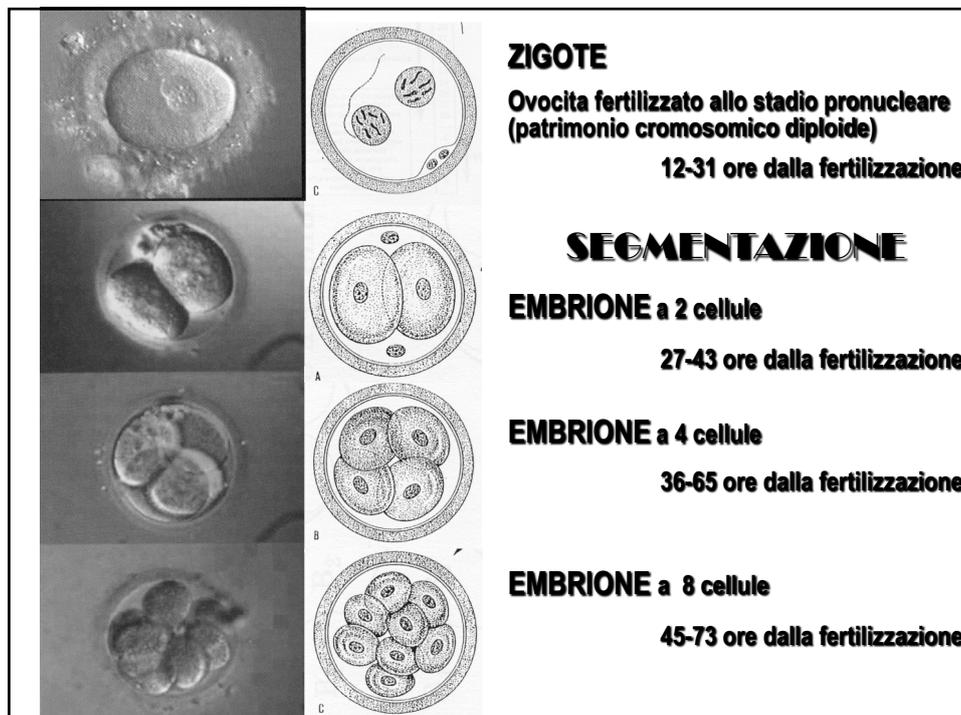
Il primo passo è di tipo puramente constatativo, oggettivo in senso scientifico.

È un dato empirico che l'embrione non è un oggetto biologico qualsiasi, ma si tratta, sin dal primo istante, di una forma embrionale di vita umana con

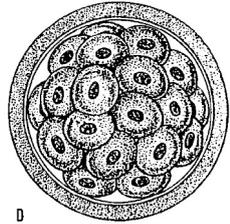
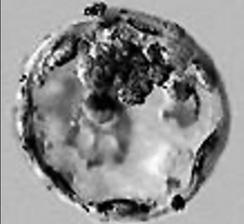
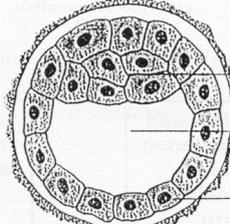
- patrimonio genetico,
- dinamiche differenziative,
- caratteristiche biochimiche
- caratteristiche metaboliche

che sono quelle proprie ed esclusive della specie umana.

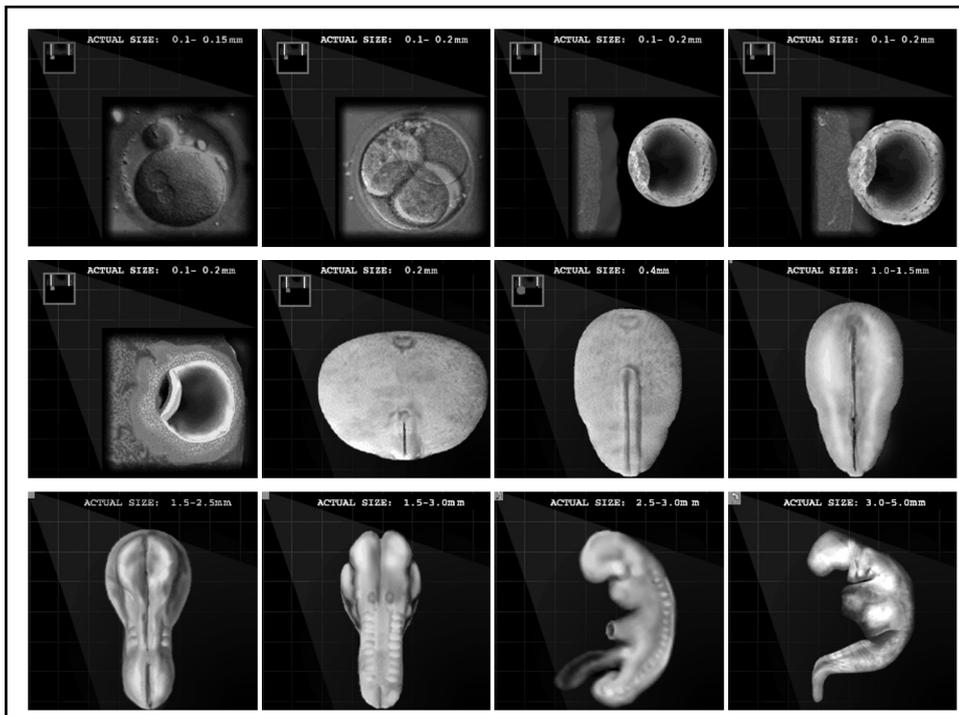
5



6

		<p><b>MORULA</b> embrione a 16-32 cellule 4-5 giorni dalla fertilizzazione</p>
		<p><b>BLASTOCISTE PRECOCE</b> embrione a 64 cellule 5 giorni dalla fertilizzazione</p>
<b>CAVITAZIONE</b>		
		<p><b>BLASTOCISTE ESPANSA</b> embrione a 64 cellule 6-7 giorni dalla fertilizzazione</p>
<b>HATCHING</b>		
<p>Prima di impiantarsi la blastocisti matura completamente espansa, attraverso l'azione di enzimi litici, "rompe" lo strato di glicoproteine della zona pellucida che ancora la circonda e abbandona il suo involucro protettivo che aveva sinora rivestito l'embrione.</p>		
<b>IMPIANTO UTERINO</b>		

7



8

## **L'embrione è una forma di vita umana individuale**

- L'embrione è un individuo della specie umana in virtù della:
  - peculiarità e unicità del patrimonio genetico;
  - autonomia dei processi metabolici rispetto a quelli materni;
  - intrinseca tensione a giungere alla sua pienezza maturativa.
- Nell'embrione umano si realizza quella qualità fondamentale della vita che è l'autopoiesi, per cui è biologicamente vivo
  - ciò che si auto-organizza
  - ciò che si auto-costruisce,
  - ciò che si auto-mantiene,
  - ciò che è auto-finalizzato,
  - che è fine a se stesso e non per altro.

9

## **L'embrione è una forma di vita umana individuale**

- Nell'individuo umano adulto la struttura preposta a regolare e mantenere il dinamismo autopoietico è l'encefalo.
- Nell'embrione la struttura preposta a regolare e mantenere il dinamismo autopoietico è essenzialmente il suo genoma.
- Come l'adulto è definito un individuo vivente della specie umana in quanto autopoietico e autofinalizzato, così l'embrione sin dallo stadio di zigote.
- Sotto questo punto di vista la qualità di vita umana riscontrabile nell'adulto è la stessa riscontrabile nell'embrione.

10

## Opinioni diverse su embriogenesi e status individuale dell'embrione

- Per alcuni l'individuazione biologica si ha al momento della formazione dello **zigote**, sottolineando il fatto che in quel tempo si stabilisce l'**identità genetica** del nuovo individuo.

«Il neoconcepito ha una propria e ben determinata realtà biologica: è un individuo totalmente umano in sviluppo, che autonomamente, momento per momento, senza alcuna discontinuità costruisce la propria forma eseguendo, per intrinseca attività, un disegno progettato e programmato nel suo stesso genoma».

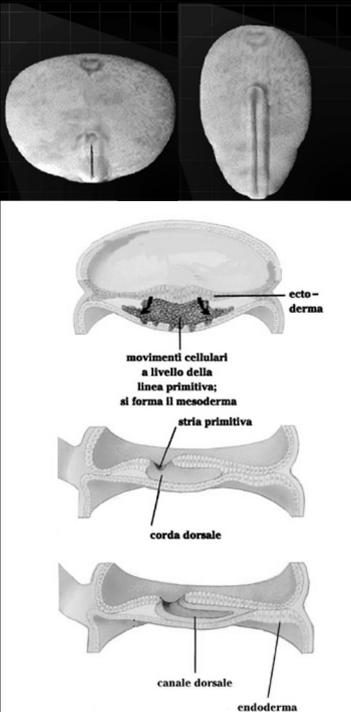
SERRA A., *Il neoconcepito alla luce degli attuali sviluppi della genetica umana*, in FIORI F., SGRECCIA E. cur., *L'aborto. Riflessioni di studiosi cattolici*, Milano 1975, 130.

- Altri pensano invece che si possa parlare di **persona soltanto verso il 14° giorno**, dopo l'annidamento o meglio dopo la **formazione della stria primitiva**, perché l'individualità e l'autonomia, che sono i tratti caratteristici dell'essere personale, si realizzerebbero stabilmente soltanto dopo queste fasi.

FORD N. M., *When did I Begin? Conception of the Human Individual in History, Philosophy and Science*, Cambridge 1988.

11

### La formazione della stria primitiva



Formazione del terzo foglietto embrionale (mesoderma) e del canale dorsale per invaginazione dell'ectoderma. Un solco longitudinale mediano, osservabile già a partire dal 15° giorno, si allunga e si affossa progressivamente, e viene detto stria (o linea) primitiva.

L'abbozzo nervoso compare attorno al 17° giorno, sotto forma di un ispessimento: la placca neurale.

Successivamente la placca si approfondisce fino a formare un avvallamento: la doccia neurale. Infine la doccia si chiude, dando origine al canale neurale (21° - 28° giorno).

12

## **Enfatizzazione della comparsa della stria primitiva**

- A. McLaren ha proposto di distinguere il pre-embrione, non ancora annidato, dall'embrione.
- Si tratta di una distinzione molto discutibile dal punto di vista biologico, essendo lo sviluppo embrionale un fenomeno continuo.
- «Poiché la temporizzazione dei differenti stadi dello sviluppo è critica, una volta che il processo dello sviluppo è iniziato, non c'è stadio particolare dello stesso che sia più importante di un altro; tutti sono parte di un processo continuo, e se ciascuno non si realizza normalmente nel tempo giusto e nella sequenza esatta lo sviluppo ulteriore cessa. Perciò da un punto di vista biologico non si può identificare un singolo stadio nello sviluppo dell'embrione, al di là del quale l'embrione *in vitro* non dovrebbe essere mantenuto in vita».

COMITATO WARNOCK, *Rapporto finale*, XI.

13

## **Enfatizzazione della comparsa della stria primitiva**

- La distinzione è stata però accolta trionfalmente nel mondo extra-scientifico e si sta facendo sempre più strada anche nel mondo scientifico.
- L'uso di questa nozione ambigua permette di giustificare alcuni interventi, anche distruttivi, su embrioni precoci.

«Tuttavia si è convenuto che questa fosse un'area nella quale si doveva prendere una precisa decisione al fine di tranquillizzare la pubblica ansietà... Nonostante la nostra divisione su questo punto, la maggioranza di noi raccomanda che la legislazione dovrebbe disporre che la ricerca possa essere condotta su ogni embrione risultante dalla fecondazione *in vitro*, qualunque ne sia la provenienza, fino al termine del quattordicesimo giorno dalla fecondazione».

COMITATO WARNOCK, *Rapporto finale*, XI.

14

## **Il Magistero favorisce la posizione della individuazione iniziale**

«Questa Congregazione [per la Dottrina della Fede] conosce le discussioni attuali sull'inizio della vita umana, sull'individualità dell'essere umano e sull'identità della persona umana.

Essa richiama gli insegnamenti contenuti nella *Dichiarazione sull'aborto procurato*: "Dal momento in cui l'ovulo è fecondato si inaugura una nuova vita che non è quella del padre o della madre, ma di un nuovo essere umano che si sviluppa per proprio conto. Non sarà mai reso umano se non lo è stato fin da allora.

A questa evidenza di sempre la scienza genetica moderna fornisce preziose conferme. Essa ha mostrato che dal primo istante si trova fissato il programma di ciò che sarà questo vivente: un uomo, quest'uomo-individuo con le sue note caratteristiche già ben determinate. Fin dalla fecondazione è iniziata l'avventura di una vita umana, di cui ciascuna delle sue grandi capacità richiede tempo per impostarsi e per trovarsi pronta ad agire».

*Donum Vitae*, I,1

15

## **Personalità dell'embrione**

- L'affermazione che l'embrione è un individuo della specie umana esprime una constatazione di tipo fattuale.
- Per affermare la natura personale dell'embrione, occorre fare un passaggio assai delicato che ci porti:
  - dall'umano in senso biologico (soggetto appartenente alla specie *homo sapiens* – piano empirico),
  - all'umano in senso ontologico (soggetto di natura razionale – piano ontologico).
- Stabilito che cosa sia una persona e chi meriti la stima e il rispetto dovuti alla persona, si dovrà dimostrare che l'embrione gode veramente dello *status* ontologico di persona.
- Nella letteratura bioetica la questione viene impostata secondo tre modelli principali: impostazione sensista, impostazione antinaturalista, impostazione personalista (di tipo *funzionalistico-attualista* e di tipo *ontologico-sostanzialista*).

16

## **Impostazione sensista**

- Per alcuni autori (P. SINGER) la categoria di persona è svuotata di significato.
- Ritengono che possa sussistere un soggetto meritevole di rispetto e di tutela soltanto quando esso ha la possibilità di sentire piacere e/o dolore.
- Tale sensibilità consapevole richiede l'esistenza del sistema nervoso centrale.
- Sostengono alcuni diritti degli animali adulti, in quanto senzienti, ma li negano agli embrioni umani, in quanto non ancora provvisti del sistema nervoso centrale.

17

## **Impostazioni non naturaliste o anti-naturaliste**

- I dati biologici non sono rilevanti per definire lo statuto ontologico dell'embrione e non si può ancorare il suo statuto etico sul dato empirico.
- Grande rilievo viene attribuito ai significati esistenziali che le persone danno ai fenomeni della loro vita quotidiana.  
  
«Questi significati non sono derivabili dalla naturalità dei fenomeni presi nella loro crudità, ma sono per definizione culturali, cioè frutto della prassi umana a contatto con questi fenomeni naturali e della sua attività di interpretazione dei fenomeni stessi».

BONDOLFI A., *Statuto dell'embrione. Considerazioni di metodo*,  
in *Rivista di Teologia Morale* 23 (1991) 231

18

## **Impostazioni non naturaliste di teologi cattolici**

- **McCORMICK** ritiene che il significato, la sostanza e la consumazione della vita personale siano fondati nella dimensione e misura delle relazioni umane, per cui ha valore solo la vita almeno potenzialmente aperta verso le relazioni interumane (**impostazione relazionale**).
- **J. F. MALHERBE** ritiene che l'embrione sarà persona in atto solo nel momento del suo inserimento nell'universo della comunicazione simbolica. Tra l'*organico* (biologico) e il *simbolico* (culturale) si situa l'istanza psichica alla quale si riferiscono la relazione, l'affettività, la speranza, la fede, la confidenza (**impostazione culturale**).
- **X. THÉVENOT**, pur valorizzando alcuni dati empirici, similmente sottolinea il fatto che la persona è un essere bio-culturale, frutto e partner attivo del rapporto sociale.

19

## **Critica alle impostazioni non naturaliste**

- Dal rifiuto di ogni riferimento normativo alla natura biologica, **l'altro esisterebbe come persona solo nella relazione e la sua esistenza personale dipenderebbe da me, dalla mia relazione con lui.**
- **Al contrario, l'individualità biologica dell'embrione testimonia che l'embrione è un altro da me e proprio perché esistente al di fuori di me diventa un appello a riconoscere il suo valore intrinseco, il suo valore di soggetto.**

20

## **Impostazione funzionalistico-attualistica**

- Cerca di definire la persona a partire dai *signa personae*: da alcune sue operazioni ritenute particolarmente qualificanti.
- **CARTESIO**: identificazione della realtà personale con la funzione pensante svolta dalla *res cogitans*.
- **KANT**: critica alla categoria filosofica di sostanza (ciò che esiste in sé), per cui il *noumenon* si rivela soltanto nel *phaenomenon* e l'idea di sostanza si risolve così nell'idea di funzione.
- Progressivo allontanamento del pensiero filosofico moderno da una nozione sostanziale dell'essere personale a favore delle qualità che lo caratterizzano:
  - il pensiero,
  - la coscienza,
  - la libertà,
  - la relazione...

21

## **Impostazione funzionalistico-attualistica**

- **H. T. ENGELHARDT** definisce la persona attraverso i caratteri dell'autocoscienza, della autonomia, della razionalità, del possesso del senso morale e, per le conclusioni normative, diventa decisiva la distinzione fra *essere umano* e *persona*.
- **La persona viene individuata dalla presenza di capacità autoriflessive e da un minimo senso morale che ne qualificano l'integrità**: «Not all humans are persons... Fetuses, infants, the profoundly mentally retarded and the hopelessly comatose provide examples of human nonpersons».
- **In questa prospettiva funzionalista scompare l'io soggettivo, un nucleo ontologico radicale, centro di esistenza, libertà e vita, ultimo luogo di inerenza delle funzioni.**

22

## **Impostazione funzionalistico-attualistica**

- **Teoria della persona definita in base ai suoi *stati psichici***: le differenze di essenza sono ricondotte a differenze di grado o di quantità. Lo spirituale è ridotto allo psichico e lo psichico al neurologico. Si vengono a perdere gli stessi confini fra l'uomo e le altre specie animali.

«L'ovulo fecondato non è un essere umano e una persona fin dall'inizio, ma lo diventa lentamente... La distruzione di questo organismo all'inizio non è moralmente sbagliata, ma a poco a poco lo diventa».

PARFIT D., *Ragioni e persone*, Milano 1989, 410.

- Il diritto alla vita partirebbe da zero, crescendo con lo sviluppo embriologico del feto, raggiungendo un massimo dopo la nascita sino alla maturità e alle soglie della vecchiaia, per poi declinare insieme con le alterazioni psicologiche dell'anziano.

23

## **Impostazione funzionalistico-attualistica**

- **M. MORI**: definisce la persona come l'individuo dotato di **autocoscienza**. Rifiuta la determinazione sostanziale di persona e trae le conseguenze logiche che animali non umani o macchine pensanti possano essere inseriti nella categoria di persone se dotati di una qualche forma di autocoscienza.
- La dissoluzione della sostanza e la sua risoluzione nella funzione porta all'**equivoco di identificare l'ordine dell'essere con l'ordine dell'agire e il soggetto si frammenta in un insieme di atti e operazioni privi di un soggetto che li sostenga e al quale possano essere riferiti**.
- E' vero che i due ordini sono correlativi e che *operari sequitur esse*, ma l'ente finito non si identifica mai completamente con le sue azioni.

24

## Una logica di violenza ...

[C'è una mentalità] che, **esasperando e persino deformando il concetto di soggettività**, riconosce come titolare di diritti solo chi si presenta con piena o almeno incipiente autonomia ed esce da condizioni di totale dipendenza dagli altri... Si deve pure accennare a quella logica che tende a **identificare la dignità personale con la capacità di comunicazione verbale ed esplicita** e, in ogni caso, sperimentabile.

È chiaro che, con tali presupposti, **non c'è spazio nel mondo per chi, come il nascituro o il morente, è un soggetto strutturalmente debole**, sembra totalmente assoggettato alla mercé di altre persone e da loro radicalmente dipendente e sa comunicare solo mediante il muto linguaggio di una profonda simbiosi di affetti.

È quindi **la forza a farsi criterio di scelta e di azione nei rapporti interpersonali e nella convivenza sociale**. Ma questo è l'esatto contrario di quanto ha voluto storicamente lo stato di diritto, come comunità nella quale alle ragioni della forza si sostituisce la forza della ragione.

*Evangelium Vitae*, n. 19.

25

## Impostazione ontologico-sostanzialista

■ Il **personalismo ontologico** ricerca una determinazione non attualistica dell'essere persona, ma sostanziale che cioè tenta di coglierne l'elemento costitutivo, di raggiungerne l'ultima verità e la radice essenziale.

■ La persona possiede un suo *actus essendi* che la rende ontologicamente incomunicabile e insieme possiede una comunicabilità intenzionale nell'ordine dell'operare, cioè una apertura trascendentale al conoscere, all'amare, al dialogare, al Tutto.

**Boezio:** *rationalis naturae individua substantia*

**Riccardo di San Vittore:** *rationalis naturae individua existentia*

**San Tommaso:** *individuum subsistens in rationali natura*.

– Elementi essenziali nel costituire la persona:

- l'individualità sussistente
- la natura razionale o spirituale.

26

## Impostazione ontologico-sostanzialista

- Tommaso spiega che «*individuum autem est quod est in se indistinctum, ab aliis vero distinctum*», mentre la persona è l'individuo di una natura eccellente (spirituale), per cui, parlando dell'essere umano, «*persona significat has carnes, et haec ossa, et hanc animam, quae sunt principia individuantia hominem*». S. TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologiae*, I, q. 29, ad 4, concl.
- Il personalismo ontologico non trascura il livello somatico, ma anzi lo presuppone, perché la sostanza individuale umana è anche corporea: l'individualità biologica entra a costituire l'individualità personale dell'*individuum subsistens*.
- Poiché nella individualità biologica si radica la profondità della persona, l'essere *umano* (in senso biologico) è indissociabile dall'essere *persona* (in senso metafisico) nel rispetto delle distinzioni fra i diversi livelli o strati dell'esistente concreto.

27

## Impostazione ontologico-sostanzialista

- Si può parlare di un **personalismo biologico o ontobiologico**, in cui l'orizzonte biologico è integrato da una ontologia relazionale, così che «ciò che costituisce l'essenza dell'uomo come persona... è coestensivo, nella sua vicenda terrena, all'intera storia del suo organismo vitale». PRINI P., *Il corpo che siamo*, Torino 1991, 57.
- Questo personalismo ontobiologico «legge nel movimento teleologico e autoprogrammato dell'embrione verso più compiuti stati corporei e psichici di umanità, **la regia di una forma immanente, presente sin dall'inizio e che presiede l'intero processo**». POSSENTI V., *La bioetica alla ricerca dei principi*, 1092.

28

## **Impostazione ontologico-sostanzialista**

- L'umano della metafisica non si oppone all'umano della biologia, ma, distinguendosi, lo comprende e lo fonda nel suo esistere, così che nell'affermazione "ogni essere umano è persona" il predicato "persona" non fa altro che riferirsi dal punto di vista ontologico al medesimo ente che il soggetto "essere umano" considera dal punto di vista empirico-descrittivo.
- Di fronte alla tendenza di alcuni moralisti a risolvere la questione dello statuto ontologico dell'embrione dando valore decisivo o preponderante all'argomento scientifico, il Magistero invita a non cercare nella sola biologia le ragioni di una persuasione che deriva dal più penetrante sguardo della *ratio* filosofica:

«Certamente nessun dato sperimentale può essere per sé sufficiente a far riconoscere un'anima spirituale; tuttavia le conclusioni della scienza sull'embrione umano forniscono un'indicazione preziosa per discernere razionalmente una presenza personale fin da questo primo comparire di una vita umana».

*Donum Vitae*, I, 1.

29

## **Lo statuto etico e giuridico dell'embrione umano**

- In base alle risposte date alla domanda sul "chi è l'embrione?" conseguono i nostri atteggiamenti di tutela e rispetto nei suoi confronti (**statuto etico**) e le modalità con cui la società regola gli interventi sulla vita prenatale (**statuto giuridico**).
- **QUALI DIRITTI PER L'EMBRIONE?**
- Si discute prima di tutto se l'embrione abbia un **intrinseco diritto** ad essere rispettato (→ **doveri ontologici** che sono radicati nell'essenza di un soggetto)...
- ...oppure se l'eventuale rispetto che gli venisse garantito dalla società è soltanto un **diritto indiretto**, il risultato di un accordo fra i soggetti di diritto (→ **doveri sociali o indiretti**, derivanti da una serie di considerazioni sul valore sociale di una certa realtà). In tal caso lo statuto giuridico dell'embrione sarebbe per nulla o solo parzialmente fondato sullo statuto ontologico.

30

## Rispettato come una persona

- Se invece l'embrione, dal punto di vista dell'essere, è un individuo umano, egli «esige il rispetto incondizionato che è moralmente dovuto all'essere umano nella sua totalità corporea e spirituale» e quindi ha diritto alla vita, diritto all'integrità fisica, diritto al rispetto della sua dignità.

«L'essere umano va rispettato e trattato **come** una persona fin dal suo concepimento e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona». *Donum Vitae* I, 1.

Non si dice che va rispettato **perché** è persona, ma **come** persona. Cioè, si tratta non tanto di una affermazione di carattere ontologico, quanto piuttosto una **indicazione di carattere etico**.

- Il singolo essere umano viene assunto come criterio di eticità, e l'embrione, in quanto individuo appartenente alla specie umana, merita quella considerazione etica e giuridica che si attribuisce a tutti gli altri esseri umani nelle varie fasi della loro esistenza.

31

## L'argomento del dubbio

- Quale grado di certezza ha la norma del rispetto dell'embrione?
  - Esclusa la competenza della scienza in una affermazione di indole filosofica;
  - Viste le diverse posizioni teologiche sul tempo della animazione e quindi sull'inizio della vita personale;
  - In mancanza di una presa di posizione decisiva del Magistero,

il principale argomento per riconoscere in **pratica** agli embrioni i diritti propri della persona sembra essere il classico **argomento del dubbio**.

- Quando ci si trova di fronte ad un dubbio di fatto si deve seguire sempre la strada più sicura: sopprimere infatti chi **probabilmente** è un essere umano, non è **probabilmente** un male, ma **certamente** un male.

«Basta che la presenza dell'anima sia probabile (e non si proverà mai il contrario) perché toglierle la vita significhi accettare il rischio di uccidere un uomo non soltanto in attesa, ma già provvisto della sua anima».

*De abortu procurato*, nota 19; *Evangelium Vitae*, n. 60.

32



## **Il valore di ogni essere umano che viene all'esistenza...**

- **Comunque si consideri la personalità dell'embrione, egli è certamente un essere umano e, per ciò stesso, in relazione con la realtà di Dio.**

**«Ogni essere umano, anche il bambino nel seno materno, ha il diritto alla vita immediatamente da Dio, non dai genitori, né da qualsiasi società o autorità umana».**

*PIO XII, Al Congresso dell'Unione Cattolica Italiana Ostetriche, in AAS 43 (1951) 838.*

- **La dignità dell'uomo e il valore della sua vita non sono frutto di convenzione, ma sono radicate nel suo stesso esistere come essere umano e va sempre difeso!**